

# Il tema

# L'impresa che funziona è quella che si fa in rete, si produce più ricchezza se c'è "condivisione"

IAT IL PENSIERO

LA LEZIONE DI EXPANDERE PER REGGERE (E VINCERE) LA SFIDA DEL MERCATO INNOVAZIONE E IMPRESA 4.0, LUIGI ANGELLILIS: "INIEZIONE DI FIDUCIA"

## PROTAGONISTI

CINZIA CELESTE



### Compagnia delle Opere

L'associazione di imprenditori che ha lo scopo di mettere in rete i soci



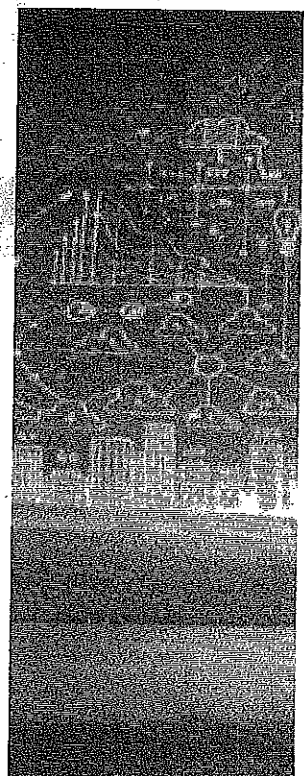
### Expandere

L'evento interamente dedicato agli imprenditori e ai manager

O rmai tutti hanno ben chiaro il fatto che da soli difficilmente si possano raggiungere i propri obiettivi e questo vale nei settori della politica, dell'economia, sociali e culturali. Chi mette in pratica ormai da molto tempo questo concetto è La Compagnia delle Opere, un'associazione di imprenditori che ha lo scopo di mettere in rete, in una sorta di 'amicizia operativa', i propri soci e lo fa attraverso attività e strumenti che contribuiscono a creare relazioni, condividere conoscenze ed esperienze, in modo che ogni associato possa conoscere e accedere a tutti i servizi e ai momenti di incontro, promossi dall'associazione sul territorio. L'ultima iniziativa della CDO è stata 'Expandere', un evento interamente dedicato agli imprenditori, ai manager, ai professionisti e collaboratori delle aziende. L'obiettivo di questo incontro è stato quello di dare alle imprese un'occasione di scambio di conoscenze e di opportunità, sui temi dell'innovazione e della digitalizzazione. Temi cruciali in un mercato che cambia rapidamente. La Compagnia delle Opere è molto sensibile ai cambiamenti che possono interessare l'economia locale e di conseguenza i propri soci. La validità di questi incontri è

fondata sul fatto che vengono chiamati a testimoniare delle proprie esperienze, i diretti interessati, imprenditori locali e nazionali, addetti ai lavori e studiosi che si propongono di indicare soluzioni ed alternative, per non lasciare solo l'imprenditore; come conferma a L'Attacco, il presidente di CDO Foggia, Luigi Angelillis: "Questi incontri immediatamente sortiscono l'effetto che l'imprenditore percepisce in maniera netta di non essere solo, in un mondo in cui è un fatto fondamentale avere le conoscenze e soprattutto le informazioni, il sapere, il conoscere chi sono i propri competitors, chi i propri referenti, per affrontare l'impresa. Il mercato, come tutti sanno, è sempre più complesso; si tratta di strategie vincenti perché le imprese, grazie a queste iniziative, riprendono fiducia, rilanciano i propri prodotti, anche se chiaramente poi ogni azienda è libera di realizzare il suo programma di sviluppo, come reputa più opportuno. Ma certamente il fatto che noi abbiamo oltre il 90% di rinnovi, cioè abbiamo una fidelizzazione degli associati, dimostra che gli imprenditori sono interessati e che associarsi e partecipare a un tipo di mondo, da' dei risultati positivi. Attualmente gli associati sono oltre 500". L'appuntamento ha avuto come filo conduttore il problema dell'impresa '4.0', partendo da una domanda: perché alcune imprese funzionano e altre no?

**L'obiettivo è dare alle imprese un'occasione di scambio di conoscenze**



**I NUMERI**

## IAT LE ESPERIENZE

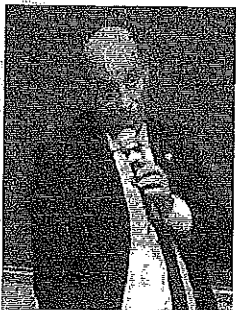
# Quelli che ce l'hanno fatta (e non era

L'estrema complessità che oggi il mercato richiede alle imprese, non dà più spazio ad un lavoro 'fai da te', le diverse professionalità, le idee, le competenze devono necessariamente incontrarsi per poter permettere alle aziende di stare al passo coi tempi ed essere competitive.

Costruire una rete di persone è il primo passo verso questa direzione.

Le persone e le loro esperienze sono al centro di Expandere, l'incontro organizzato dalla Compagnia delle Opere a Foggia, in cui gli imprenditori e i manager si sono incontrati per condividere conoscenze e strategie. "L'idea del condividere è un percorso obbligato - sottolinea il presidente CDO Foggia, Luigi Angelillis - non è pensabile affrontare un problema da soli. Per questo abbiamo chiesto ad alcuni imprenditori locali e nazionali di raccontare la propria esperienza. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci dica 'Cambia, prova'". Una delle esperienze più interessanti, raccontate durante l'incontro, è stata quella di Cosimo De Sortis, titolare della azienda Dels di Cerignola: "La storia della nostra azienda parte da lontano, siamo la quarta

## IAT Protagonisti



generazione, mio fratello ed io. La nostra è una vocazione. Abbiamo molto investito e siamo passati da uno stabilimento, per così dire, romantico ad un'azienda all'avanguardia e produciamo semole di qualità". De Sortis ha parlato del tema della globalizzazione, che inevitabilmente tocca (e a volte travolge) le imprese e dice: "È un fenomeno sociale, politico e tecnologico ma nel campo della produzione non è una novità, in particolare per quanto riguarda il grano, una materia prima



che viene prodotta in pochi paesi nel mondo. L'Italia non può essere autosufficiente, essendo il paese primo produttore di pasta. Questo ci porta a dire che dobbiamo essere abituati alla flessibilità. Ma si vive di programmazione: solo con la programmazione ci può essere un cambiamento, che innesca un ciclo virtuoso, anche in aziende tradizionali. Noi siamo un po' vittime della nostra storia, è quasi un limite ma il cambiamento deve essere una distruzione creatrice. Solo in questo



modo l'azienda sarà destinata a vincere. Se invece il cambiamento avviene perché in qualche modo si è costretti dai tempi, lo si farà male. Il cambiamento va anticipato e ci vuole propensione da parte di tutti, è necessario essere tempestivi, leggere i tempi e quindi anche anticipatori". Come si coniuga il tanto ambito Km zero alla globalizzazione? "Il Km zero - risponde De Sortis - è un po' una moda, il mercato è un'altra cosa, è fatto di grandi numeri e dire che ciò che viene



da fuori è di minore qualità è un'involutione culturale. La pasta italiana da sempre è la migliore perché è fatta con i grani migliori del mondo. Probabilmente il Km zero funziona per la piccola azienda ma nel mercato più ampio, va detto che l'origine della materia prima non determina la qualità del prodotto finito, anzi a volte il prodotto che viene da fuori è migliore e più controllato". Un'altra esperienza che ha dimostrato come il territorio può rispondere anche giocando con

Da sinistra: Angelo Pisciotti, Luigi Angelillis, Domenico Frisoli, Michele Frisoli, Cosimo De Sortis